



Bando istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali per la realizzazione di un sistema integrato di proposte educative

CIG n. 5314478DF8

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti della stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità;
- il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, gli enti pubblici possano indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- per il completamento del quadro normativo di riferimento si richiamano altresì:
 - la Comunicazione Interpretativa della Commissione UE del 26 giugno - 1 agosto 2006, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici";
 - la Legge Regionale della Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e di formazione professionale della Regione Lombardia";
 - la Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 14 febbraio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
 - la Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete delle unità d'offerta e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento all'art. 20;
 - la D.G.R. n. 1353 del 25/02/2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" che al punto 3. del deliberato demanda a successivi provvedimenti l'approvazione di schemi di convenzioni e accordi da stipulare con i soggetti del Terzo Settore;
- la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del terzo settore per la realizzazione di servizi educativi ad integrazione del servizio sociale, trova giustificazione:
 - nella complessità dei fenomeni legati ai mutamenti sociali che richiede una forte innovazione nella definizione di politiche sociali, la creazione di sinergie e collaborazioni fra tutti i soggetti coinvolti, la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili attraverso la promozione della collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e del privato sociale, in particolare coinvolgendo i soggetti del terzo settore e favorendo la responsabilità sociale;



- nell'esigenza e nella volontà di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali e di promozione del benessere comunitario, di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore, in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio, dentro le regole pubbliche e utilizzando modalità concertative di coprogettazione con gli enti pubblici;
 - nel fatto che nel territorio dei distretti dell'ASL della Provincia di Lodi, caratterizzati dalla presenza di un unico Piano di Zona sovradistrettuale, sia consolidata una modalità di programmazione partecipata che valorizza l'esperienza del lavoro di rete in una logica d'integrazione delle diverse attività, competenze e risorse;
 - nella sperimentazione attuata a livello di Piano di Zona con modalità concertate tra organismi del terzo settore e servizio sociale di spazi educativi diurni a sostegno di minori e famiglie, caratterizzata dalla volontà di riconoscere necessità e legittimità agli ambiti delle attività di prevenzione, coordinate dall'Ufficio di Piano, e delle funzioni di tutela svolte dall'Azienda, che risultano complementari per definire azioni rispondenti ai bisogni nel campo del disagio/fragilità dei minori e delle famiglie;
 - nell'attenzione dell'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona (di seguito l'**Azienda**), per il terzo settore quale subsistema complesso in grado di meglio sostenere le logiche di sviluppo dei servizi educativi;
 - nella necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore nel particolare ambito di mercato, anche mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, in quanto la coprogettazione si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione di progetti viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;
- la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della coprogettazione di cui al D.D.G. n. 12884 del 28 dicembre 2011 "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:
 - che gli obiettivi che l'Azienda si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare ad un soggetto o a più soggetti in partenariato la gestione di un servizio;
 - che l'affidamento del servizio ad un soggetto del terzo settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura;
 - che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative, tecniche e un forte radicamento territoriale, anche rispetto alla partecipazione alla programmazione locale, considerando e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze;
 - che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non



potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

- la coprogettazione:
 1. non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
 2. fonda la sua funzione economico/sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale.

Tutto ciò premesso l'Azienda,

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata alla coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali in convenzione con enti del terzo settore, individuabili in base all'art. 5 della Legge 328/2000, all'art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e alla Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 14 febbraio 2008, disponibili a collaborare per il conseguimento di obiettivi condivisi, orientati al miglioramento del sistema di "welfare" locale, attraverso la realizzazione di proposte educative ad integrazione della rete istituzionale dei servizi sociali.

Art. 1 - Linee guida per la coprogettazione

Il sistema dei servizi sociali territoriali intende sperimentare l'attivazione di un modello di intervento integrato con il terzo settore capace di favorire lo sviluppo e la maggiore flessibilità delle risorse negli ambiti di intervento. Questo primo bando di coprogettazione è orientato a sperimentare forme di progetto integrato di territorio mediante la realizzazione di proposte educative differenziate e sempre più adeguate a rispondere ai bisogni emergenti nell'area del disagio e della promozione del benessere socio familiare.

La sperimentazione che si intende realizzare nel triennio 2014 - 2016 con il primo bando di forma innovativa nella gestione, sviluppo e produzione degli interventi educativi, delle risorse e delle competenze tra pubblico e privato, conferma la necessità di intraprendere:

- l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione di interventi educativi per la promozione del benessere comunitario;
- la costruzione nel territorio di processi di inclusione e di coesione sociale, in un'ottica sussidiaria, entro le regole pubbliche ed agendo secondo logiche concertative, di coprogettazione e di collaborazione tra pubblico e privato sociale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità nel suo complesso e di promuovere le fasce più deboli e a rischio di emarginazione e disagio della popolazione.

La coprogettazione si conferma così come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore coinvolto nell'attuazione dei progetti non opera in termini di mero erogatore di servizi, ma è chiamato ad assumere un ruolo attivo rischiando risorse proprie e proponendo soluzioni progettuali.

Art. 2 - Obiettivi

L'assetto che si intende promuovere mediante il percorso di coprogettazione deve tendere al graduale e progressivo avvicinamento ai seguenti obiettivi:

- lo sviluppo della collaborazione integrata con i servizi sociali territoriali nella prospettiva auspicata dalla Legge 328/2000 di dare attenzione alle domande dei cittadini e, più in generale, di potenziare la capacità di rispondere in modo non frammentato e più efficace alle situazioni multiproblematiche;



- il mantenimento dell'offerta di servizi educativi esistente e il suo possibile potenziamento nella prospettiva del miglioramento costante della qualità delle proposte educative ad integrazione della rete istituzionale dei servizi sociali;
- garantire l'attuale sistema d'offerta in un quadro complessivo di economicità che sappia coniugare la necessità d'interventi efficaci con la sostenibilità economica degli stessi.

Il valore aggiunto determinato dalla coprogettazione si fonda sulla possibilità di tenere in equilibrio la ricerca costante della qualità con le risorse disponibili: umane, economiche, strutturali. La coprogettazione sviluppa la corresponsabilità sociale, oltre che l'impegno reciproco dell'ente pubblico e del privato sociale a ricercare e a mettere a disposizione le proprie risorse e competenze con l'obiettivo di contenere i costi che gravano sulla collettività. La coprogettazione diviene pertanto lo strumento principale per tutelare la qualità dei servizi anche in riferimento all'impiego delle risorse disponibili.

Art. 3 - Servizio pubblico e sussidiarietà

La coprogettazione nello spirito di favorire l'evoluzione di una relazione tra il sistema di servizi pubblico e del privato sociale, privilegia l'approccio sussidiario quale occasione per affrontare la complessità delle problematiche sociali mediante il coinvolgimento di una pluralità di soggetti competenti del terzo settore, pur nella consapevolezza che la titolarità e il ruolo di regia nell'ambito dei sistemi di welfare locale compete al soggetto pubblico.

Nella promozione del sistema sussidiario, l'ente pubblico si impegna ad amministrare le risorse finanziarie pubbliche nell'ottica dell'efficienza, della responsabilità e dell'equità, in nome di un universalismo relativo. Regola inoltre, il sistema dei servizi, mediante il governo dell'accesso e la titolarità del rapporto con i cittadini. Promuove pertanto la forma integrata di risposta al bisogno favorendo le soluzioni più attente al raggiungimento della maggiore autonomia della persona, della sua crescita coniugata a responsabilità e libertà.

Con la coprogettazione si vuole sperimentare il passaggio da soluzioni prestazionali alla creazione di un sistema integrato che rinforzi le specificità dei singoli attori attraverso la capacità progettuale e riconduca le azioni dei singoli ad una rappresentazione più ampia, in grado di mettersi in rete, valutare e confrontare le soluzioni.

Art. 4 - Oggetto

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, servizi ed interventi complessi da realizzare in partnership tra l'Azienda e i soggetti del terzo settore a questo scopo individuati con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle risorse in presenza di un finanziatore terzo (bandi regionali, nazionali, europei, privati). In particolare la coprogettazione deve sviluppare:

- A) una proposta di modello di integrazione del lavoro tra l'Azienda e il/i partner nella progettazione e gestione degli interventi educativi nel rispetto delle autonomie e responsabilità di ciascuna parte e del conseguente assetto organizzativo.
- B) Una proposta progettuale e di fattibilità organizzativa, tecnica e strutturale, caratterizzata da elementi di innovatività e di miglioramento in relazione ai seguenti ambiti d'intervento rispetto ai quali si orienterà la valutazione.

B1 Interventi educativi mirati

L'intervento consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-educativa rivolte a minori e non solo in situazione di disagio e alle loro famiglie; si esplica sia all'interno dell'ambito familiare, identificato quale luogo privilegiato di crescita, sia nei luoghi abitualmente frequentati dai soggetti destinatari dell'intervento e si fonda su una



relazione individuale con l'operatore di riferimento. Tale intervento si caratterizza come temporaneo: la durata varia in relazione alla complessità della situazione, delle resistenze e della recettività del soggetto e del nucleo familiare di appartenenza.

E' necessario non limitare il lavoro al domicilio, ma contribuire a creare o ristabilire delle reti di relazioni e delle occasioni di socializzazione anche al di fuori di esso. La risorsa domiciliare permette così di effettuare anche un lavoro di orientamento, mediando e accompagnando il soggetto nella sua presa di contatto con l'ambiente esterno, permettendogli di individuare altri interlocutori quando la risorsa operatore verrà meno.

L'operatore dovrà necessariamente valutare le dinamiche relazionali del nucleo familiare affinché si evidenzino un'effettiva possibilità di cambiamento del contesto andando a promuovere ed implementare le risorse del soggetto destinatario dell'intervento e del nucleo in cui è inserito.

Gli interventi si rivolgono a soggetti:

- sottoposti a provvedimenti degli Organi giudiziari (Tribunale Ordinario - Tribunale per minorenni - Giudice Tutelare/Procura minorile);
- che manifestino disadattamento e/o disagio relazionale;
- in condizioni di trascuratezza morale e materiale tali da non richiedere interventi di allontanamento;
- in difficoltà scolastiche segnalati al servizio sociale dagli organi didattici competenti;
- che devono reinserirsi nelle proprie famiglie dopo un periodo di allontanamento disposto dalle Autorità Giudiziarie;
- portatori di handicap che manifestano disadattamento, trascuratezza morale e materiale e disagio relazionale;
- in affido intra - familiare o etero familiare;
- che vivono con difficoltà la fase di transito nell'età adulta
- che vivono una fase di particolare fragilità che necessita di un accompagnamento al fine di superare tali difficoltà

Le prestazioni saranno definite nell'ambito di un progetto educativo personalizzato costruito assieme l'assistente sociale che diverrà responsabile e garante dell'azione educativa all'interno del più ampio scenario del progetto sociale.

Gli interventi in oggetto seppur personalizzati ed individualizzati nelle finalità costruite sulla base di una risposta efficace ed appropriata ai bisogni individuati per il singolo non devono necessariamente essere realizzati *ad personam* ma possono progettarsi interventi di gruppo al fine di promuovere maggiore efficacia ed economicità di tali azioni

B2 Interventi educativi legati all'informalità

L'ambito educativo informale si è imposto con evidenza e urgenza all'attenzione degli operatori quando l'analisi territoriale condivisa ha portato alla luce la profonda incapacità/impossibilità dei servizi di raggiungere, intervenire e quindi monitorare la realtà giovanile (nello specifico: preadolescenziale - adolescenziale - giovanile) del territorio, che rimaneva assolutamente 'invisibile' ed estranea ad ogni iniziativa o percorso proposto.

Si è imposta quindi l'esigenza di individuare forme di intervento che agganciassero i ragazzi là dove vivono e sostano, primariamente con un obiettivo conoscitivo e di comprensione e successivamente di intervento, stimolazione e accompagnamento educativo.

L'intervento educativo pensato per i contesti informali:

- è calibrato su obiettivi, secondo modalità e attraverso l'uso di strumenti specificatamente educativi;
- vede impegnati operatori che lavorano per obiettivi educativi calibrati sui percorsi individuali e gruppal;



- presuppone un serrato lavoro capillare di costruzione e gestione della rete, che sappia coinvolgere le risorse di comunità in movimenti di scambio, partecipazione, riconoscimento.

B3 Spazi educativi diurni a valenza preventiva

Si tratta di interventi flessibili, a forte valenza preventiva, finalizzati allo sviluppo e al recupero di competenze dei minori accolti e delle loro famiglie. L'attivazione di spazi educativi diurni ha l'obiettivo non solo di offrire un contesto protetto, stimolante ed educativo in senso proprio a ragazzi esposti a situazioni di incuria o povertà relazionale, ma anche quello di rappresentare uno stimolo per far evolvere/crescere situazioni familiari povere o dinamiche relazionali incistate. Sebbene infatti l'utenza diretta sia rappresentata dai ragazzi, il servizio presuppone l'avvio parallelo di percorsi di accompagnamento e sostegno nei confronti delle famiglie, in una logica di stimolazione di processi di cambiamento individuale e familiare. Il servizio, inoltre, si deve porre in stretta connessione con la rete locale, i servizi istituzionali e le altre agenzie del territorio.

In tale logica l'Azienda ha avviato due tipologie diversificate di spazi diurni:

- a forte ingaggio o coercitività del percorso in situazione di maggiore rischio di pregiudizio (intervento di prevenzione terziaria o indicata)
- a minore coercitività e maggiore valenza preventiva (intervento di prevenzione secondaria e selettiva)

Le due esperienze citate, simili nell'impianto e negli obiettivi perseguiti, si differenziano per il livello di pregiudizio a cui è esposto il minore e conseguentemente per la maggiore/minore coercitività del percorso proposto alla famiglia e maggiore/minore protezione rivolta al ragazzo.

Ciò che chiediamo di progettare è la possibilità di inserire in contesti adeguati alla loro crescita minori che vivono situazioni di basso pregiudizio: ragazzi con attivi percorsi di ADM, intercettati dall'educativa di strada come a rischio di disagio/devianza, offrendo loro l'opportunità di vivere una quotidianità più idonea e stimolante ma nel contempo di non vivere un distacco dai propri familiari. Per ogni minore inserito il Servizio Sociale responsabile della proposta progettuale elabora, in collaborazione con la struttura ed eventuali altre agenzie e servizi coinvolti, un PEI a favore del minore e del nucleo familiare. La famiglia dovrà avere una parte attiva e il lavoro di supporto al ruolo genitoriale sarà il parametro guida alla costruzione e realizzazione di questi interventi; il fatto che il minore trascorra la giornata in un luogo diverso rispetto a quello abitato dai genitori non delega la responsabilità degli stessi a farsi carico del proprio figlio, ma anzi diviene l'opportunità per essere aiutati ad essere sempre più responsabili e competenti. In parallelo all'inserimento del minore la famiglia verrà supportata e stimolata ad un proprio percorso di evoluzione affinché possa riprendere in autonomia ad occuparsi del proprio figlio.

Il progetto verrà aggiornato e verificato dall'équipe educativa in collaborazione con i servizi invianti, la famiglia e gli altri servizi coinvolti, in specifici momenti di monitoraggio.

B4 Servizio diritto di visita e relazione parentale

Il Servizio trova il suo presupposto nei riferimenti normativi dell'Art. 9 della Convenzione dei Diritti dell'infanzia del 1989 e della L. 149 del 2001 dove viene sancito il diritto e il bisogno del minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine anche se disfunzionale. Il diritto di visita e relazione con entrambe le figure genitoriali assume la valenza di un bisogno evolutivo che consente al bambino di dare un significato alle proprie origini, alla propria storia e alla propria identità ed evita il rischio di scissione costringendolo a vivere due vite parallele. La dimensione dell'incontro permette di arginare le scissioni coniugando il bisogno di protezione in un approccio di soste. La stanza dell'incontro definito anche "spazio neutro" consiste in uno spazio relazionale



protetto dove l'operatore è chiamato a costruire le condizioni per un incontro e a garantire una presa in carico mirata a salvaguardare il diritto del bambino a ripristinare e/o mantenere una relazione con i propri genitori e con gli "altri adulti significativi", interrotta per difficoltà e/o conflittualità. L'intervento in "spazio neutro" si configura non solo come il realizzarsi di un contatto tra un adulto e un minore nel quale è prevista la presenza di una terza persona che deve assumere una funzione di sostegno o controllo ma come un intervento pedagogico che si propone di modificare comportamenti educativi e le relazioni di ruolo degli attori coinvolti. Partendo dal presupposto che il contesto degli interventi ha sempre una dimensione COATTA, in quanto viene delineato e definito da parte dell'Autorità Giudiziaria, il servizio deve garantire l'attivazione di:

Spazio neutro tradizionale

Teso ad intercettare e rispondere ai bisogni delle situazioni familiari che vedono:

- coppie divise con minore affidato ad un genitore;
- minore affidato ad un diverso nucleo familiare.

L'intervento si caratterizza come atto di passaggio con l'obiettivo di riconquistare una relazione parentale più funzionale permettendo gli incontri in uno spazio sereno e rassicurante dove risulta sospeso il conflitto e il giudizio favorendo il ricostruirsi delle responsabilità genitoriali. Il focus viene posto sul bisogno del bambino di veder salvaguardata la relazione affettiva ed educativa con entrambi i genitori come condizione che maggiormente garantisce una prospettiva di crescita sana e adeguata alla costruzione di un'identità adulta.

Spazio neutro protetto

Teso ad intercettare e rispondere ai bisogni delle famiglie multiproblematiche e maltrattanti che richiedono interventi con significati diversi a seconda che si tratti di:

- famiglie che hanno concluso il percorso di valutazione.
- famiglie in fase di valutazione;
- sospetto maltrattamento o abuso sessuale.

B5 Interventi educativi nell'ambito del lavoro dell'équipe penale minorile

L'Equipe Penale Minorile, di cui la figura dell'educatore professionale è parte sostanziale insieme all'assistente sociale e allo psicologo, risponde al mandato dell'Autorità Giudiziaria per i Minorenni fornendo un quadro della situazione personale, sociale e familiare del minorenne sottoposto a procedimento penale.

L'educatore professionale cerca perciò di stabilire relazioni chiare con i ragazzi di cui si occupa, offrendo loro occasioni di confronto e di crescita. Si propone di aiutarli a riconoscere e superare responsabilmente quel che di negativo possono aver fatto nel passato. Mira a renderli consapevoli e a sostenerli ad uscire positivamente dal circuito penale. Cerca di aiutarli a mettere a fuoco i bisogni e i problemi da risolvere, e ad attivare le risorse personali, familiari e sociali utili ad affrontarli.

L'équipe si prefigge pertanto di favorire la capacità dei ragazzi di inserirsi in un tessuto sociale in grado di valorizzare le loro risorse e potenzialità. Le mansioni degli operatori comprendono la presentazione del servizio, l'osservazione, l'assistenza e il sostegno al ragazzo durante tutto l'iter penale. Gli strumenti principali del loro lavoro sono i colloqui individuali, le visite domiciliari, i contatti telefonici e le riunioni con i Servizi Sociali e il rapporto con l'Autorità Giudiziaria.

Nello specifico, l'educatore professionale lavora con il minore: durante l'indagine, attraverso accompagnamenti educativi, individuando e monitorando l'attività socialmente utile e/o la messa alla prova. Ogni settimana l'équipe si riunisce per pianificare e verificare il lavoro.



B6 Supporto tecnico organizzativo comunità educativa Villa Biancardi

Premesso che L'Azienda gestisce direttamente il Servizio Tutela Minori, il Servizio Sociale Territoriale e il Centro Unico per gli Affidi, si è sviluppato il pensiero di poter dare continuità al lavoro sociale e di accompagnamento svolto dai Servizi, creando un filo diretto tra gli operatori degli stessi ed il percorso della Comunità educativa "Villa Biancardi" così come delineato nella Carta dei Servizi della Comunità (Allegato 3).

La struttura è pensata come una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace di essere operativa e facilitante, sia nel lavoro con le agenzie esterne (famiglie, scuole, servizi sociali, strutture ricreative, etc.), sia al proprio interno, al fine di offrire ai bambini risposte mirate attraverso una specifica progettualità individuale.

L'équipe di lavoro è formata dal coordinatore dell'Azienda e da un gruppo di educatori professionali del soggetto convenzionato (presumibilmente 4 o 5) che lavoreranno su turni garantendo la copertura di tutta la giornata e naturalmente, delle ore notturne e da due A.S.A. professionali part-time.

Dell'équipe di lavoro farà parte inoltre una figura psicologica dell'Azienda.

Si prevede la consulenza di un supervisore pedagogico che possa intervenire a supporto dell'équipe a cadenza regolare.

Verranno inoltre coinvolte le realtà del volontariato locale.

Qualora gli educatori, all'interno dello svolgimento della mansione, dovessero somministrare cibo o bevande agli utenti, sarà necessario allegare al curriculum da tenere agli atti presso la Comunità educativa "Villa Biancardi" fotocopia dell'attestazione di partecipazione al corso di igiene alimentare previsto dalla norma sanitaria vigente.

I sopra elencati ambiti di intervento dovranno essere realizzati prestando attenzione alle seguenti strategie:

- progetti personalizzati capaci di esprimere risposte diversificate e caratterizzate da flessibilità;
- condivisione di metodologie e strumenti di intervento in grado di sviluppare il coordinamento tra i diversi attori partner del presente bando;
- elaborare e realizzare progetti che integrino risorse, umane, organizzative, economiche, sociali, tra loro complementari presenti nella rete territoriale dei servizi;
- aderire ai processi formativi promossi dal sistema dei servizi locali;
- elaborare strumenti di progettazione/programmazione (protocolli operativi) e verifica (report semestrali e rendicontazioni puntuali dell'attività complessiva dei partners) che facilitino la connessione tra l'analisi dei problemi, le flessibilità organizzative e le ipotesi di intervento.

C) Gli strumenti connotanti le proposte per il governo, il presidio e il coordinamento degli interventi, servizi, progetti a cui si rivolge la coprogettazione anche nel raccordo con altri ed ulteriori soggetti e realtà del terzo settore.

Art. 5 - Durata

La durata della convenzione per la sperimentazione della coprogettazione, che sarà stipulata dall'Azienda ed il soggetto privato individuato sarà di tre anni con decorrenza dal 27 dicembre 2013 e scadenza 31 dicembre 2016. Alla naturale scadenza il rapporto si intende risolto di diritto, senza onere né obbligo della disdetta.

Tuttavia, perdurando le condizioni che hanno determinato il ricorso al presente affidamento e qualora il servizio sia stato svolto in maniera soddisfacente per l'Azienda, accertato il pubblico interesse e la convenienza al rinnovo del rapporto e verificate le disponibilità di bilancio, al soggetto aggiudicatario (o ai soggetti aggiudicatari) potrà



essere affidato fino ad un massimo di ulteriori due anni, un nuovo analogo servizio, fatti salvi gli opportuni adeguamenti qualitativi e quantitativi del progetto.

Art. 6 - Soggetti invitati a manifestare disponibilità alla coprogettazione

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di cui in premessa, con esperienza almeno triennale di risposta ai bisogni del territorio lodigiano. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e all'art. 2 D.P.C.M. 30 marzo 2001.

Art. 7 - Procedura per l'istruttoria pubblica

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 12884 del 28 dicembre 2011:

- a. selezione del soggetto con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio lodigiano di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati;
- b. coprogettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato ed i responsabili dell'Azienda. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Azienda ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:
 - definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
 - definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentabilità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;
 - definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
 - definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra l'Azienda e il partner progettuale nella gestione del servizio e degli interventi;
 - livelli d'integrazione e coordinamento dei servizi oggetto del presente bando;
 - individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie;
- c. stipula di una convenzione tra l'Azienda e il soggetto selezionato.

La fase a) della procedura si concluderà entro il 31/10/2013.

La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro il 10/12/2013.

Per consentire la stipula della convenzione, di cui alla fase c), la tempistica di cui sopra è da intendersi vincolante; detta stipula avverrà entro il 24/12/2013.

Il soggetto convenzionato attiverà i servizi di base a far data dal 27/12/2013. L'Azienda si riserva di chiedere al soggetto convenzionato, in qualsiasi momento, l'attivazione e/o la riattivazione del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione ed alla diversificazione delle tipologie d'intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche e/o integrazioni della programmazione degli interventi progettati.

L'Azienda si riserva inoltre di disporre la cessazione di servizi ed interventi, con un preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa o dalle diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che i soggetti contraenti possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.



La partecipazione dei soggetti del terzo settore alle fasi a) e b) non può dar luogo in alcun modo a corresponsione di corrispettivi.

Art. 8 - Sicurezza

Il soggetto selezionato dovrà dimostrare di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro propedeutici all'avvio del servizio oggetto della convenzione. E' altresì tenuta al pieno e totale rispetto della normativa in materia di "miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori" - dlgs 81/2008 e s.m.i., nella stessa autocertificazione deve essere indicato il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che si dovrà coordinare con quello dell'Azienda.

In base alle necessità dell'Azienda il soggetto selezionato garantirà la presenza nel proprio organico di operatori in possesso dell'attestazione di partecipazione al corso di igiene alimentare previsto dalla norma sanitaria vigente.

Art. 9 - Tutela della riservatezza

L'Azienda conferirà alla ditta aggiudicataria i dati personali e sensibili relativi ai soggetti che usufruiscono del servizio, nel rispetto dei seguenti criteri operativi:

- la comunicazione e lo scambio dei dati avviene unicamente in relazione allo sviluppo delle attività in oggetto;
- i dati comunicati al soggetto convenzionato sono resi in forma pertinente e non eccedente rispetto all'utilizzo che di essi deve essere fatto.

I dati comunicati al soggetto convenzionato o da questi direttamente acquisiti per conto dell'Azienda non potranno essere riprodotti ad uso del soggetto convenzionato stesso né resi noti in alcuna forma o modalità e dovranno essere restituiti o conferiti all'Azienda contestualmente alla presentazione della rendicontazione dell'attività svolta.

In relazione al trattamento dei dati personali dei soggetti utenti del servizio, il soggetto convenzionato dovrà adottare le misure organizzative e procedurali, sia a rilevanza interna che esterna, necessarie a garantire la sicurezza delle transizioni e delle archiviazioni dei dati stessi.

Sarà fatto divieto assoluto alla ditta aggiudicataria di comunicare i dati personali e sensibili gestiti in relazione al servizio ad altri soggetti pubblici e/o privati, fatto salvo quando tale comunicazione sia prevista sulla base di norme di legge o di regolamento per adempimenti obbligatori (es. comunicazioni di dati a strutture sanitarie e in caso di incidenti o infortuni, ecc.). La ditta si dovrà impegnare, inoltre, a provvedere, ai sensi dell'art. 13 del citato D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, alla notificazione dei dati personali trattati in forza del presente documento, quando previsto. Qualora i dati personali anche sensibili, inerenti i soggetti utenti del servizio, dovessero essere conferiti direttamente dagli stessi al soggetto convenzionato, questo si dovrà impegnare a:

- soddisfare gli adempimenti di cui agli art. 13, 23, 24, 27 e 20 del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196;
- trasferire tempestivamente all'Azienda con le dovute cautele relative alle misure di sicurezza, la banca dati nella quale sono state archiviate le informazioni acquisite.

Entro 15 giorni dalla stipulazione della convenzione dovranno essere comunicati i nominativi del titolare e del responsabile dei trattamenti di dati in relazione alla propria attività ed alla propria struttura organizzativa e l'eventuale responsabile per il trattamento dei dati.

Art. 10 - Corrispettivi e pagamenti

Il/i soggetto/i aggiudicatario/i fatturerà/fattureranno mensilmente il corrispettivo dovutogli.

Il pagamento verrà effettuato entro 60 giorni dal ricevimento della fattura al fine di poter permettere agli uffici competenti le necessarie verifiche circa gli interventi attivati e



realizzati.

Si stabilisce sin d'ora che l'Azienda potrà rivalersi, per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati per il rimborso di spese ed il pagamento di penalità, mediante ritenuta da operarsi in sede di liquidazione dei corrispettivi di cui sopra fatta salva la possibilità di richiedere danni ulteriori.

Art. 11 - Responsabilità e assicurazione

Il soggetto selezionato (i soggetti selezionati) è responsabile, senza riserve ed eccezioni, dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio o a terzi, a cose o persone (compresi i dipendenti) nel corso dello svolgimento dell'attività per fatto proprio o del personale addetto. Il soggetto selezionato dovrà stipulare apposita polizza di assicurazione per responsabilità civile verso terzi che copra ogni rischio (materiale, morale, esistenziale e biologico) secondo i parametri di risarcimento della responsabilità civile per danni comunque arrecati a persone o cose, avente i limiti sotto indicati:

- massimale non inferiore a € 5.000.000,00= (cinquemilioni/00=) per sinistro;
- massimale non inferiore a € 3.000.000,00= (tremilioni /00=) per persona;
- massimale non inferiore a € 3.000.000,00= (tremilioni /00=) per animali o cose.

Copia della suddetta polizza dovrà essere consegnata all'Azienda in sede di sottoscrizione della convenzione.

La ditta, prima della stipula della convenzione, dovrà costituire un deposito cauzionale pari al 10% del compenso complessivo previsto per la gestione delle attività. A conclusione del servizio, il deposito cauzionale che potrà essere anche essere costituito da apposita polizza fideiussoria bancaria/assicurativa verrà restituito, dopo che sia stato accertato il regolare svolgimento degli obblighi previsti dalla convenzione.

Art. 12 - Personale delle ditte cessanti

A seguito dell'aggiudicazione, la ditta aggiudicataria si obbliga ad assumere il personale in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dal bando di gara e dal presente capitolato, in forza alle ditte cessanti, sia quelli a tempo indeterminato che quelli a tempo determinato. A tal fine, prima dell'inizio dell'attività, nell'ambito del tavolo di cui all'art. 37 del CCNL delle Cooperative Sociali o articolo equivalente di altro CCNL, l'aggiudicatario si obbliga a verificare congiuntamente con le ditte cessanti, l'AZIENDA e le organizzazioni sindacali più rappresentative competenti per il territorio, i requisiti posseduti dal personale assunto a tempo indeterminato delle ditte cessanti, così come previsto dal presente articolo e definire per i lavoratori, in possesso di tali requisiti, le modalità operative relative al passaggio alle dipendenze dell'aggiudicatario. Analoga procedura ancorché non regolamentata dall'all'art. 37 del CCNL delle Cooperative Sociali o articolo equivalente di altro CCNL sarà adottata per quanto riguarda il passaggio dei lavoratori con contratto a tempo determinato dalle ditte cessanti alla ditta aggiudicataria.

I lavoratori saranno assunti con la qualifica prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e con la conservazione del livello retributivo e dell'anzianità maturati presso le ditte cessanti.

Per quanto riguarda le Cooperative Sociali il CCNL è quello del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e d'inserimento lavorativo sottoscritto in data 16/12/2011.

In caso di passaggio di lavoratori tra ditte aventi natura giuridica di cooperative sociali e associazioni l'eventuale richiesta di sottoscrivere la quota associativa da parte della ditta aggiudicataria non rappresenta un vincolo per i medesimi lavoratori i quali hanno la facoltà, non l'obbligo, di aderire o meno a tale richiesta; ciò vale sia per i lavoratori a tempo indeterminato che per quelli a tempo determinato.



Art. 13 - Modalità di presentazione delle proposte

I soggetti interessati, così come individuati all'ART. 6, devono presentare l'istanza di partecipazione. L'istanza, con la proposta-offerta di coprogettazione e di gestione dei servizi e relativa documentazione, a pena di esclusione, deve essere trasmessa in un plico debitamente sigillato che dovrà contenere all'esterno la denominazione del soggetto proponente e, chiaramente riportata, la seguente dicitura "BANDO PER LA COPROGETTAZIONE E LA GESTIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI PROPOSTE EDUCATIVE.

Il plico deve pervenire entro le ore **12.00** del giorno **18/10/2013** presso la segreteria dell'Azienda, Via Tiziano Zalli, 5, 26900 Lodi, Tel. 0371.779220, fax 0371.34081, e-mail: segreteria generale@consorziolodigiano.it,
pec: consorziolodigiano@legalmail.it.

Il recapito del plico in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del mittente; non farà fede il timbro postale in quanto le istanze dovranno pervenire all'Azienda entro e non oltre il termine sopra indicato.

In caso di soggetti temporaneamente raggruppati o raggruppati:

- l'istanza deve essere sottoscritta da tutti i soggetti costituenti il raggruppamento;
- non è ammessa la partecipazione alla istruttoria pubblica di coprogettazione contemporaneamente come soggetto singolo e come membro di un raggruppamento o di un consorzio.

L'Azienda procederà all'istruttoria ed alla successiva stipula della convenzione solo qualora le offerte pervenute siano ritenute adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

Si procederà all'istruttoria e alla successiva aggiudicazione anche nel caso in cui dovesse pervenire un'unica offerta ritenuta valida dall'Azienda.

L'efficacia della convenzione che sarà specificatamente sottoscritta è subordinata all'insussistenza delle fattispecie rilevabili dal certificato del Casellario Giudiziale, delle sanzioni interdittive, nonché alla permanenza delle condizioni di regolarità contributiva come previsto dalla normativa vigente. Poiché il servizio dovrà essere attivato a far data dal 27/12/2013, si procederà comunque a dar corso alla realizzazione del servizio nelle more dell'acquisizione delle certificazioni di cui sopra.

Il plico della proposta-offerta dovrà contenere:

BUSTA N. 1) Istanza e requisiti

La busta dovrà contenere, pena l'esclusione, la seguente documentazione:

- Istanza di partecipazione alla pubblica istruttoria sottoscritta dal Legale Rappresentante secondo il fac-simile Allegato 1 al presente bando; alla stessa dovrà essere allegata una fotocopia integrale, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero, la sottoscrizione della dichiarazione potrà essere autenticata, il tutto ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.
- Certificazione rilasciata dagli uffici competenti dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme di cui alla legge n. 68 del 12.03.1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (è ammessa autocertificazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i). Tale certificazione è dovuta dalle sole ditte soggette all'obbligo di ottemperanza sopra citato.
- Cauzione provvisoria, con le modalità stabilite dal presente bando di gara.
- Copia debitamente sottoscritta dal Rappresentante Legale della ditta del patto d'integrità di cui all'Allegato 2.
- Ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento del contributo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP).



BUSTA N. 2) Curriculum aziendale e proposta progettuale. L'elaborato non dovrà superare complessivamente i n. 20 fogli dattiloscritti, formato A4, carattere Trebuchet MS alto 12 margini inferiore e superiore 4, inclusi gli allegati.

Nella busta n. 2 devono essere inseriti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

A. affidabilità e pro attività del convenzionato (max 10 fogli)

Dichiarazione sostitutive di certificazioni, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 contenente:

- l'elenco, la descrizione analitica ed il fatturato dei servizi nel triennio 2010-2012, in seguito a contratti stipulati con pubbliche amministrazioni, in riferimento ai progetti e agli interventi attinenti quanto previsto dal presente bando di coprogettazione.
- l'indicazione del numero degli addetti impiegati a tempo pieno o a tempo parziale, delle specifiche qualifiche, dei titoli scolastici e professionali posseduti nonché dell'anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato dai servizi, progetti o interventi di coprogettazione;
- l'indicazione delle modalità da adottarsi per il contenimento del turn over degli operatori;
- la descrizione dell'organizzazione del concorrente, con indicazione delle attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di aggiornamento del personale ed indicazione dei tecnici responsabili e delle loro specifiche esperienze professionali e formative;
- i servizi e le esperienze gestiti che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete ed a realizzare una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi sociali anche con particolare riferimento alle macro aree di intervento di cui all'art. 4, comma 2;
- La descrizione dettagliata:
 1. delle esperienze di partecipazione a tavoli di coprogettazione o ad altre forme analoghe di collaborazione alla programmazione territoriale condivisa anche per l'attuazione dei Piani di Zona;
 2. delle esperienze di gestione di attività o di collaborazione nell'ambito dei servizi educativi;
 3. delle reti di enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale, sia in ambiti che possano ricoprire un interesse per i servizi sociali territoriali;
 4. delle esperienze nella gestione delle seguenti tematiche intese quali ambiti primari di progettazione:
 - Interventi ADM
 - Interventi educativi informali
 - Spazi educativi diurni
 - Servizio diritto di visita e relazione parentale
 - Interventi educativi nell'ambito del lavoro dell'équipe penale minorile
 - comunità educative
 5. delle partecipazioni a bandi per reperire risorse (quanti progetti presentati e quanti finanziati e da quale ente)
 6. delle sedi in disponibilità per la realizzazione dei servizi, progetti o interventi oggetto della presente coprogettazione;
 7. (solo nel caso di raggruppamenti temporanei) impegno da parte di tutti i soggetti raggruppati o consorziati a conferire, in caso di aggiudicazione, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale stipulerà la convenzione in nome e per conto proprio e dei mandanti.



La dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante della ditta. In caso di raggruppamento la dichiarazione dovrà essere sottoscritta da tutti i componenti il raggruppamento.

- B. Progetto preliminare di organizzazione e gestione comprendente gli elementi di sviluppo e valore aggiunto composto da 2 relazioni:
- Relazione proposta progettuale relativamente ai punti B1, B2, B3 (max 12 fogli) che contenga:
 - l'analisi dei bisogni territoriali;
 - l'ipotesi educativa e i contenuti che s'intendono sviluppare per ogni intervento;
 - la proposta progettuale indicante gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare per ogni intervento;
 - le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali ed integrative, all'individuazione e utilizzo di risorse territoriali esistenti che verranno messe a disposizione al fine di creare ottimizzazione e crescita di capitale sociale e comunitario, con indicazione degli apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità del servizio;
 - una proposta di assetto organizzativo tra l'Azienda e il/i partner progettuale/i (Livelli di responsabilità e coordinamento, équipe integrate e organismi di cogestione, controllo, verifica dei processi di lavoro e degli esiti);
 - gli strumenti di governo e di presidio della coprogettazione anche con i soggetti correlati per l'eventuale gestione di interventi e servizi;
 - gli indicatori di efficacia, efficienza, economicità e qualità da concordare con l'Azienda;
 - la descrizione delle proposte del concorrente di realizzare integrazioni e interazioni progettuali con soggetti territoriali attualmente anche esterni alla rete dei servizi sociali, con lo scopo di sostenere e promuovere la crescita qualitativa dei servizi oggetto.
 - Elementi di sviluppo e valore aggiunto
 - Relazione proposta progettuale relativamente ai punti B4, B5, B6 (max 8 fogli) che contenga:
 - Lettura e analisi del bisogno;
 - Obiettivi, azioni e strumenti messi in campo per ogni intervento;
 - Organigramma delle risorse messe in campo;
 - Utilizzo e potenziamento della rete territoriale;
 - Elementi di sviluppo e valore aggiunto

BUSTA N. 3) Proposta economica

Questa busta dovrà contenere un'offerta economica che comprenda indicazione dettagliata dei costi, il regime IVA prescelto e se dovuto, la descrizione di risorse aggiuntive e forme di ottimizzazione dell'organizzazione delle attività progettuali.

Art. 14 - Volumi

- n. **33.000** ore complessive presunte (**11.000** ore per anno) per quanto riguarda gli interventi educativi mirati da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- n. **5.400** ore complessive presunte (**1.800** ore per anno) per quanto riguarda gli interventi educativi legati all'informalità da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- n. 500 giornate complessive presunte (**167** giornate per anno) di apertura di spazi educativi diurni (orario indicativo di apertura giornaliera dalle 13.30-19.30 con una frequenza di almeno otto minori);



- n. **6.000** ore complessive presunte (**2.000** ore per anno) per quanto riguarda il servizio diritto di visita e relazione parentale da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- n. **3.600** ore complessive presunte (**1.200** ore per anno) per quanto riguarda gli interventi educativi nell'ambito del lavoro dell'équipe penale minorile da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- n. **17.784** ore complessive presunte (**5.928** ore per anno) per quanto riguarda il personale della comunità educativa Villa Biancardi da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- n. **5.460** ore complessive presunte (**1.820** ore per anno) per quanto riguarda il personale della comunità educativa Villa Biancardi da realizzarsi da parte di personale in possesso del diploma di ASA o OSS.

Art. 15 - Risorse finanziarie

- € 627.000,00=(seicentventisettemila/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda gli interventi educativi mirati da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 102.600,00=(centoduemilaesecento/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda gli interventi educativi legati all'informalità da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 150.000,00=(centocinquantamila/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda gli spazi educativi diurni da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 114.000,00=(centoquattordicimila/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda il servizio diritto di visita e relazione parentale da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 68.400,00=(sessantottomilaquattrocento/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda gli interventi educativi nell'ambito del lavoro dell'équipe penale minorile da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 337.896,00=(trecentotrentasettemilaottocentonovantasei/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda il personale della comunità educativa Villa Biancardi da realizzarsi da parte di personale in possesso di laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti;
- € 95.950,00=(novantacinquemilavovecentocinquanta/00) esclusa IVA nella misura di legge per quanto riguarda il personale della comunità educativa Villa Biancardi da realizzarsi da parte di personale in possesso del diploma di ASA o OSS;

Nell'importo previsto sono ricompresi tutti gli elementi economici per la realizzazione dei servizi e degli interventi e con esso vengono ad essere soddisfatti tutti gli oneri delle attività di coprogettazione e di adeguamento.

Art. 16 - Selezione del soggetto

Una commissione, appositamente nominata con successivo atto, procederà in seduta pubblica all'apertura dei plichi pervenuti ed alla verifica dei documenti contenuti nella busta 1) "Istanza e requisiti" accertando l'esistenza o meno della documentazione a pena esclusione e disponendo l'ammissione o meno all'esame e alla valutazione delle proposte.



La stessa commissione, ultimati gli adempimenti di cui sopra, procederà in seduta riservata all'esame e alla valutazione della documentazione della busta n. 2); in successiva seduta pubblica (la cui convocazione sarà comunicata ai concorrenti) verrà poi aperta la busta 3) e la commissione individuerà il soggetto/i soggetti con cui dar luogo alla fase di coprogettazione, sulla base dei criteri di seguito esplicitati.

Art. 17 - Criteri di aggiudicazione

Il servizio verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa.

La valutazione delle offerte tecniche presentate dai concorrenti sarà effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti indici di valutazione:

A - proposta economica	15 punti
B - affidabilità e proattività del convenzionato	25 punti
C - proposta progettuale (aree B1, B2, B3)	25 punti
D - proposta progettuale (aree B4, B5, B6)	15 punti
E - elementi di sviluppo, innovazione e valore aggiunto su proposta progettuale	20 punti
Totale	100 punti

- Il punteggio relativo all'indice A - **proposta economica** verrà attribuito nel modo seguente:

Tipologia d'intervento	Costi unitari omnicomprensivi esclusa IVA nella misura di legge	Punteggio max attribuibile
Interventi educativi mirati B1	€ 19,00 per ogni ora realizzata da parte di personale in possesso laurea triennale in scienze dell'educazione, in educazione professionale e titoli equipollenti.	15,00
Interventi educativi legati all'informalità B2		
Spazi educativi diurni B3		
Servizio diritto di visita e relazione parentale B4		
Interventi educativi nell'ambito del lavoro dell'équipe penale minorile B5		
Supporto tecnico organizzativo presso la comunità educativa Villa Biancardi B6		
Supporto tecnico organizzativo presso la comunità educativa Villa Biancardi B6	€ 17,50 per ogni ora realizzata da parte di personale in possesso di diploma ASA o OSS	

Verranno assegnati 15 punti al miglior prezzo complessivo offerto, derivante dalla somma delle singole voci di costo di cui alla precedente tabella risultanti dalla moltiplicazione degli importi unitari indicati nell'offerta per i volumi di servizio annui definiti dal presente bando (espressi in numero ore o giornate presunte). Per le altre offerte il punteggio verrà attribuito secondo la seguente formula:

$P = (A \times 15) / B$ (punteggio massimo attribuito all'offerta più bassa)

Dove B = prezzo offerto; A = prezzo offerto più basso); P = punteggio attribuito.

- Il punteggio relativo all'indice B - **affidabilità e proattività del convenzionato** verrà attribuito fino ad un massimo di 25 punti secondo gli elementi che intendono indagare le risorse tecniche, professionali, sociali e di legame con il territorio come indicati nella seguente tabella.



Numero di addetti impiegati a tempo pieno e part-time, specifiche qualifiche, titoli professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato nell'ambito specifico della coprogettazione	Max 2 punti
Modalità adottate per far fronte al turn-over degli operatori	Max 2 punti
Modalità adottate per gli interventi di formazione, sviluppo e valorizzazione delle competenze del personale educativo coinvolto nella gestione diretta dei servizi	Max 2 punti
Curriculum aziendale: Esperienza e know-how maturati in servizi analoghi, fatturato dei servizi svolti nell'ambito specifico e/o simile della coprogettazione, acquisizione di accreditamenti, possesso di autorizzazione al funzionamento per proprie strutture, adesione ad organismi di coordinamento istituzionali e non, possesso di certificazione di qualità ecc. ...	Max 5 punti
Conoscenza delle specifiche problematiche sociali e delle risorse sociali della comunità locale, acquisita in attività attinenti svolte nel territorio	Max 5 punti
Capacità, dimostrabile tramite protocolli d'intesa e/o convenzioni stipulate con enti del territorio, ad operare in una dimensione di rete sociale che integri soggetti operanti nel terzo settore	Max 5 punti
Capacità di reperire e mettere a disposizione risorse a sostegno dei servizi affidati (livello di propositività a partecipare a bandi, progetti affini già attivi da mettere in rete...),	Max 4 punti

- Il punteggio relativo all'indice C - **Proposta progettuale** relativamente ai punti B1, B2, B3 (interventi educativi mirati, interventi educativi in contesti informali, spazi educativi diurni) verrà attribuito fino ad un massimo di 25 punti secondo gli elementi indicati nella seguente tabella.

Lettura e analisi dei bisogni del territorio	Max 5 punti
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B1)	Max 2 punti
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B2)	Max 2 punti
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B3)	Max 2 punti
Organigramma delle risorse messe in campo per l'attivazione del progetto	Max 3 punti
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B1)	Max 2 punti
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B2)	Max 2 punti
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B3)	Max 2 punti
Utilizzo, potenziamento e valorizzazione della rete territoriale	Max 5 punti

- Il punteggio relativo all'indice D - **Proposta progettuale** relativamente ai punti B4, B5, B6 verrà attribuito fino ad un massimo di 15 punti secondo gli elementi indicati nella seguente tabella.

Lettura e analisi dei bisogni del territorio	Max 3 punti
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B4)	Max 1 punto
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B5)	Max 1 punto
Obiettivi e azioni messe in campo (punto B6)	Max 1 punto
Organigramma delle risorse messe in campo per l'attivazione del progetto	Max 3 punti
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B4)	Max 1 punto
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B5)	Max 1 punto
Strumentazioni e procedure che si intendono impiegare per la realizzazione del progetto (punto B6)	Max 1 punto
Utilizzo, potenziamento e valorizzazione della rete territoriale	Max 3 punti



- Il punteggio relativo all'indice E - **Elementi di sviluppo e valore aggiunto** verrà attribuito fino ad un massimo di 20 punti secondo gli elementi indicati nella tabella.

Proposta organizzativa per la gestione del servizio oggetto della selezione, comprendente gli obiettivi, le azioni e le risorse umane, l'organigramma del progetto nonché la strumentazione e le procedure che si intendono impiegare in relazione agli specifici bisogni individuati	Max 4 punti
Creazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi e della loro integrazione con il comparto degli enti locali	Max 8 punti
Quantità e qualità di apporti aggiuntivi che si intendono attivare debitamente documentati (risorse da bandi attivi, disponibilità di spazi/risorse sul territorio, valorizzazione di partnership attive, attrezzature esistenti, figure professionali specifiche)	Max 8 punti

In base alla normativa vigente, la commissione si riserva la facoltà di chiedere ulteriori chiarimenti o integrazioni alla documentazione inviata.

L'assegnazione del punteggio da parte della commissione avverrà attribuendo un coefficiente per ognuno degli elementi di valutazione di cui agli indici B, C, D e E secondo la seguente tabella:

VALUTAZIONE	COEFFICIENTE
NON VALUTABILE O INADEGUATO	0,00
APPENA SUFFICIENTE	0,10
PARZIALMENTE ADEGUATO	0,40
SUFFICIENTE	0,60
DISCRETO	0,70
BUONO	0,80
OTTIMO	1,00

Con l'attribuzione del coefficiente di valutazione si intende espresso il giudizio della Commissione sulla singola voce, senza necessità di ulteriore specificazione o motivazione.

Art. 18 - Cauzioni ed altre forme di garanzia richieste

Per partecipare alla procedura la ditta dovrà costituire cauzione provvisoria di € 29.908,92 ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006.

La cauzione provvisoria¹ copre la mancata sottoscrizione della convenzione per fatto dell'aggiudicatario e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione da parte dello stesso.

Ai concorrenti diversi dall'aggiudicatario, la restituzione della cauzione avverrà una volta terminata la procedura di istruttoria pubblica.

Il soggetto convenzionato dovrà costituire cauzione definitiva di € 149.544,60 ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 19 - Recapiti e documenti

Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, Via Tiziano Zalli, 5, 26900 Lodi, Tel. 0371.779220, fax 0371.34081, e-mail:

¹ Ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 l'importo della cauzione provvisoria è ridotto del 50% nel caso in cui il concorrente risulti in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciati da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000. Per fruire di tale beneficio il concorrente dovrà presentare copia della certificazione di cui sopra. In caso di partecipazione in ATI possono avvalersi della facoltà di dimezzamento solamente gli operatori certificati.



segreteria generale@consorzio lodigiano.it,
pec:consorzio lodigiano@legalmail.it.

Il bando e i relativi allegati potranno essere visionati presso l'U.O. Coordinamento Servizi Esternalizzati dell'AZIENDA, tel. 0371-779236 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.00 e dalle ore 14 alle ore 17.00.

I suddetti documenti sono, altresì, consultabili e scaricabili dal sito internet dell'Azienda all'indirizzo web www.consorzio lodigiano.it.

Non saranno effettuati invii a mezzo servizio postale o a mezzo fax.

Le informazioni relative alla procedura e al bando potranno essere richieste, esclusivamente per iscritto, all'U.O. Coordinamento Servizi Esternalizzati dell'Azienda all'attenzione del Responsabile dott. Emiliano Gaffuri. L'Azienda, qualora ritenga i quesiti formulati di interesse generale, potrà dare diffusione pubblica degli stessi e delle relative risposte.

Art. 20 - Avvertenze generali.

L'Azienda si riserva la facoltà insindacabile di:

- procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente;
- non procedere all'aggiudicazione qualora tutte le offerte risultassero insoddisfacenti e/o economicamente incongrue;
- non procedere all'aggiudicazione per motivi di pubblico interesse intervenuti successivamente all'indizione della procedura;
- non ammettere offerte parziali.
- di non dar luogo alla procedura o di prorogarne la data, senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa e/o diritto al riguardo.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione ed alla registrazione della convenzione, imposte, tasse e diritti relativi, nessuna esclusa o eccettuata, sono a totale carico della ditta aggiudicataria.

Le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (pubblicazione per estratto del bando su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione locale) verranno rimborsate dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 34, comma 35, del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 ("Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", cd. decreto sviluppo bis), come modificato in sede di conversione dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221.

I dati personali forniti dai concorrenti, obbligatori per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione del contratto, saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati dall'Azienda, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003, sia mediante supporto cartaceo che informatico, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto contrattuale per le finalità del rapporto medesimo. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, pena l'esclusione dalla procedura.

Le imprese concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dalla Legge 241/1990 e s.m.i. in conformità e con i limiti previsti dall'articolo 13 del D.Lgs 163/2006.

Il Titolare del trattamento dei dati è l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona, nella persona del legale rappresentante pro tempore. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale dell'Azienda, Ing. Giorgio Savino.

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo è il Direttore Generale dell'Azienda ing. Giorgio Savino - tel. 0371/779220.

Lodi, 9 settembre 2013

f.to Il Direttore Generale: ing. Giorgio Savino